



SNAPSHOT

Why BRIC?

When debating the driving forces and the challenges in emerging economies one might question whether BRIC, as a single entity really exists. The acronym is probably less important literally than it is symbolically, since its true meaning can be identified in an expansion of global power, from a small group of developed countries to a much wider one.

West & the Rest

Consumers and companies of emerging markets are redefining the way that they work with these larger emerging economies. However some companies are trying to impose their western business model in their International operations, they may be left disappointed, especially if there is a sense of “colonialism”: we invent here, we commercialise it, and now it's possible to market it there.

In reality, many countries are requesting that their multinationals adapt to their business models in order to access the market, and just as many other companies are in a “tug-of-war competition” with these economies.

BRIC friendly?

The dynamics behind the BRICs is made up of many facets, starting primarily with a strong growth in globalisation, however this is not nearly enough to beat the still evident imbalanced poverty that presides and to satisfy the enormous needs that prevail in these countries.

The rise of these economic so called potential “superpowers”(in primis Brazil, Russia, India and China, and according to political and financial observers, South Africa, Mexico, Korea, Turkey, Vietnam, Indonesia, etc.) require profound and integrated consideration.

The dichotomies between centralised states and free economies, between collaboration and competition in terms of macro-economics are strongly related to all levels of management strategies. This is particularly evident in the current fragile economic climate/situation in Europe and Western countries.

The HRC International Meeting 2012, with its prestigious keynote speakers will highlight the macro-economic dynamics that define the gap between Europe and BRIC. Furthermore, it will discuss in depth the particular difficulties facing Europe in terms of growth, mapping a path for future management strategies, organisational strategies and people management.



LECTURES



Linda Yueh

Economist and Commentator on Global Economic Issues

Fellow in Economics at the **University of Oxford**

The Global Economic Outlook

The world economy is looking in danger of a downturn. The euro debt crisis and a slow US recovery have led to fears of another recession. However, China and other large emerging economies are still growing and may yet again de-couple from the West's woes. Their growth offers significant new opportunities as they point to a fundamental change in the structural of the global economy with notable implications for businesses everywhere.



Gary P. Pisano

Harry E. Figgie Professor of Business Administration

Harvard Business School

Human Capital as the Ultimate Source of Advantage in Today's Global Economy

Over the past three decades, as the China, Russia, Eastern Europe, India, and Brazil have entered the global economic system, more than one billion people joined the world's labor force. Contrary to common descriptions, many of these workers are highly skilled. The surge in supply of global labor, combined with the increasing globalization of trade, has had predictable consequences on employment growth and wages in advanced industrialized countries. In this speech, I will discuss the implications for both companies in Italy and for Italy's future economic prosperity. I will argue that competitiveness for both Italian companies and Italy will depend fundamentally on the development and retention of high quality human capital.



11th May

SNAPSHOT

Why BRIC?

Parlando di punti di forza e di sfide delle più grandi economie emergenti del mondo è possibile discutere se il BRIC, come entità, esista realmente. Probabilmente il termine è meno importante letteralmente che simbolicamente, poiché significa di fatto un ampliamento della base di potere globale, da un piccolo gruppo di Paesi sviluppati ad una base più ampia.

West & the Rest

I consumatori dei mercati emergenti e le aziende stanno ridefinendo gli impegni con le economie più grandi, sebbene alcune aziende cercano di imporre un modello occidentale di business nelle operazioni all'estero possono rimanere deluse, laddove la mentalità che si afferma è di tipo "coloniale": *we invent here, we commercialize it, and now it's possible to market it there.*

In realtà, molti Paesi richiedono alle multinazionali di trasformare i loro modelli di business per accedere al proprio mercato, così come molte altre aziende sono in vera e propria competizione con queste economie.

BRIC friendly?

Il dinamismo dei BRIC nella scena economica possiede molteplici spiegazioni, a partire dalla coincidenza con la forte accelerazione della globalizzazione, anche se questo impulso spesso non basta a sconfiggere ancora i forti disequilibri di povertà e gli enormi bisogni da soddisfare in questi Paesi.

L'ascesa di queste potenze economiche, politiche e demografiche (*in primis* Brasile, Russia, India e Cina, ma secondo i punti di osservazione politica o finanziaria anche Sudafrica, Messico, Corea, Turchia, Vietnam, Indonesia, etc.) necessita una riflessione ampia e integrata.

Le dicotomie tra stato-centrismo e liberismo economico, tra collaborazione e competizione, che impegnano le riflessioni macro-economiche fanno i conti anche con le strategie manageriali a tutti i livelli, soprattutto in un periodo così fragile per l'economia europea ed occidentale.

Nell'HRC International Meeting 2012, a partire da autorevoli spunti accademici, viene posto l'accento sulle dinamiche macro-economiche che definiscono i gap tra Europa e BRIC e le particolari difficoltà per la crescita europea, tracciando un percorso per il futuro delle strategie manageriali *top level* e sul piano specialistico organizzativo e del *people management*.

LECTURES



Linda Yueh

Economist and Commentator on Global Economic Issues
Fellow in Economics at the **University of Oxford**

Il Panorama Economico Globale

L'economia globale sembra rischiare un brusco capovolgimento. La crisi del debito dell'euro ed una lenta ripresa statunitense hanno indotto al sorgere di radicati timori di un'altra recessione. Ad ogni modo, la Cina ed altre economie emergenti stanno crescendo ancora, e potrebbero prendere distanze ancor più considerevoli dalle disavventure dell'Occidente. La loro crescita offre significative nuove opportunità, dal momento che essi spingono in direzione di un cambio fondamentale negli assetti dell'economia globale, con implicazioni notevoli per le economie di qualunque paese.



Gary P. Pisano

Harry E. Figgie Professor of Business Administration
Harvard Business School

Il Capitale Umano come Nuovo Fattore Evolutivo nell'attuale Economia Globale

Negli ultimi trent'anni, con l'ingresso di Cina, Russia, Paesi dell'Europa Orientale, India e Brasile nel sistema economico globale, più di un miliardo di persone si è inserito nella forza-lavoro mondiale. Contrariamente a quanto è stato comunemente sostenuto, molti di questi lavoratori possiedono un alto potenziale. L'incremento dell'offerta di lavoro su scala mondiale, combinato con l'aumentata globalizzazione del commercio, ha prodotto conseguenze prevedibili in termini di crescita dell'impiego e dei salari nei Paesi industrialmente più avanzati. In questa relazione, affronterò le implicazioni sia per le aziende italiane che per la futura prosperità economica del Paese. Sosterrò che la competitività sia per l'Italia che per le aziende italiane dipenderà fondamentalmente dallo sviluppo e dalla retention di capitale umano di considerevole qualità.